

Specializzazioni di settore: fiore all'occhiello per alcuni, un rischio per altri

di Paolo Bravaccini*

Nell'allevamento cunicolo è particolarmente alto il rischio di decadimento della professione. Il veterinario di questo settore è sempre più un compilatore e sempre meno un medico. Il rischio è che le sue conoscenze e la sua professionalità scadano a copertura formale. L'istituzione del veterinario aziendale contribuisca ad un risveglio di coscienza.



Più che in altri settori zootecnici, svolgere oggi assistenza veterinaria presso un allevamento cunicolo **significa avere la conoscenza utile a consigliare correttamente l'allevatore**, consentendo sempre la produzione della massima sanità (benessere) associata ad economicità. A questo si aggiunga che se il tipo di rapporto con l'allevatore è fondamentale per l'autonomia e la sicurezza professionale, questo è spesso allargato a quello con un altro soggetto del ciclo produttivo che è il fornitore di mangime e/o il macellatore, facendo del medico veterinario il testimone e il garante della filiera produttiva.

- **La figura del veterinario sta cambiando sia come ruolo che come professionalità necessitando spesso di fortissime specializzazioni.** Se in alcuni settori questo ha significato avvicinarsi a percorsi di approfondimento delle conoscenze in merito alla specie, alle patologie, agli apparati o alle diagnostiche con la possibilità di essere riconosciuti quali ruoli veterinari nel sentire comune e non solo, **in altri settori invece ha significato avvicinarsi ai percorsi allevatori, produttivi e commerciali con rischi maggiori per la connotazione della professione e riconoscimenti più difficili. A torto.**

Un caso emblematico di questo percorso è quello del "veterinario d'allevamento" nel settore cunicolo che esplica la sua azione da una parte a favore dell'allevatore, per suo conto o per conto di un fornitore dello stesso (spesso l'industria mangimistica) senza mai potersi esimere, dall'altra, di svolgere il suo ruolo sanitario vero e proprio.

L'allevamento cunicolo da carne assume oggi sempre più il carattere di un allevamento intensivo, gestito da un allevatore professionista a libero mercato o più o meno integrato in una filiera produttiva/alimentare con a capo, spesso, un produttore di alimenti zootecnici, uno stabilimento di macellazione oppure entrambi. **Il veterinario deve avere allora una preparazione zootecnica specifica** che consenta di gestire i tanti punti critici connessi ad un allevamento difficile in cui coesistono tutte le fasi produttive che richiedono programmi di biosicurezza, di corrette pratiche di inseminazione, conoscenze cliniche per una specie soggetta sia a patologie pure che condizionate oltre a conoscenze legislative approfondite per il corretto impiego dei farmaci in una specie minore con molte patologie orfane. Tutto questo al fine di adempiere a quelle aspettative che solo lui può soddisfare, con la propria professionalità, quale garante del rispetto della tracciabilità all'interno della filiera produttiva della carne, **nonostante la difficoltà di un lavoro svolto su ampie aree geo-**

Nei fatti

grafiche e che richiede un grandissimo impegno per non perdere di vista l'evoluzione della realtà allevatoria a favore di scelte oculate.

La Fnovi ha già sollevato più volte sulle pagine di questa rivista, e non solo, i problemi della professione a raffronto di una legislazione, soprattutto quella sul farmaco, farraginoso e burocratizzata. Nell'allevamento cunicolo è particolarmente alto il rischio di decadimento della professione e di una sua sempre minor rilevanza riconosciuta che la svii verso quella di mera regolarizzatrice di registri, quali catalizzatori di attenzione, e compilatrice di prescrizioni, a scapito della visita clinica, configurando il tutto, agli occhi degli operatori economici, come parte di una inutile e costosa necessità.

Non aiutano a tal riguardo la **scarsità di integrazione con colleghi ispettori**, soprattutto presso i macelli, sia per i rilievi post-macellazione che per indagini patologiche e di gestione di filiera che per interpretazione normativa spesso avulsa da ogni realtà e buon senso.

A queste cause di decadimento della professione legate all'impianto legislativo, si aggiunga quella di un settore con **criticità economiche** fortemente condizionanti per qualunque investimento, anche quello dell'assistenza veterinaria, e for-

temente attratto dunque da professionalità concorrenti ma meno costose per percorsi formativi conseguiti meno impegnativi. Da ultimo, lo **scarso ausilio di metodi diagnostici e terapeutici** disponibili indebolisce ulteriormente non solo il settore ma anche la professione.

Per tutte queste ragioni è urgente che, a scongiurare il destino di un veterinario relegato a regolarizzatore di documenti in nome di un qualche onere burocratico senza importanza, con responsabilità di nessun valore o per l'acccondiscendenza verso situazioni dettate da necessità contingenti senza prestigio e senza lungimiranza, ma con un prezzo molto alto da pagare per meri errori formali, **si risvegli la coscienza di quel ruolo peraltro già individuato dall'Europa ed espresso dalla figura del veterinario aziendale**, in un contesto di qualificazione che diventi anche gratificazione economica per una professione che si riappropria della capacità di incidere in merito a sicurezza alimentare, sanità e benessere animale, reinvestendo in capacità clinico-diagnostiche, di epidemiosorveglianza e di farmacovigilanza, in quanto professionisti della sanità capaci anche di puntare lo sguardo alla sfida dell'economia aziendale.

*Gruppo Fnovi sulla Cunicultura

IL RUGGITO DEL CONIGLIO



Il Dossier Fnovi sulla cunicultura è stato presentato nel corso del Consiglio nazionale di Firenze (cfr. 30giorni di ottobre). Nella foto, da sinistra: **Antonio Lavazza, David Ferraresi, Eva Rignat, Marcello Tordi, Rossella Pedicone e Francesco Dorigo.**



Associazione Italiana Veterinari per Piccoli Animali
Affiliata FECAVA – WSAVA

Buon compleanno, AIVPA!

AIVPA compie 50 anni. Nella sua lunga vita ha accompagnato i medici veterinari italiani attraverso la crescita della medicina degli animali d'affezione, con uno sguardo alla formazione scientifica e uno alla condizione della categoria.

E' stata coinvolta negli eventi importanti della professione veterinaria dedicata ai piccoli animali e, in campo internazionale, da sempre è stata membro attivo di WSAVA e FECAVA, contribuendo alla realizzazione di eventi memorabili ed al successo italiano di questi prestigiosi organismi, ai quali ha dato anche due Presidenti!

L'attenzione dell'Associazione per il miglioramento della nostra professione ha continuato con costanza in questi anni, aumentando le attività, il numero degli associati e la collaborazione con il mondo accademico italiano, con enti e con società scientifiche.

AIVPA festeggia il suo compleanno con uno sguardo al futuro: le ultime novità su nefrologia e urologia ci attendono a Modena, il 26 e 27 febbraio, e una lunga serie di eventi AIVPA e delle Associazioni Affiliate ci accompagnerà nel corso del 2011.

Vi aspettiamo per festeggiare insieme!

CONGRESSO ANNUALE “Lo stato dell’arte nella nefrologia ed urologia. Dove siamo arrivati ? “

Modena, Italy, 26 -27 Febbraio 2011 Centro Congressi “Forum Monzani”

In collaborazione con ESVNU - European Society of Nephrology and Urology

Con il Patrocinio

Facoltà di Medicina Veterinaria di Bologna
Facoltà di Medicina Veterinaria di Parma
Ordini dei Medici Veterinari della Provincia di Modena, Parma, Bologna
FNOVI - Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani
SISVET – Società Italiana delle Scienze Veterinarie

Relatori

Larry Adams, DVM, PhD, Dip ACVIM-SA, Professor, Vet School of Purdue, IL, USA

Luca Aresu, DVM, PhD, Vet School of Padua, Italy

Claudio Brovida, DVM, Moncalieri TO, Italy

Larry Cowgill, DVM, PhD, DipACVIM-SA, Professor, Vet. School of Davis, CA, USA

Anna Maria Farca, DVM, Companion Animals Diseases Specialist (CADS), Associate Professor, Vet. School, Turin, Italy

Reidun Heiene, DVM, PhD, Vet School of Oslo, President ESVNU, Norway

George Lees, DVM, MS, Dip. ACVIM-SA, Professor, Texas A&M University, USA

Daniela Murgia, DVM, Dip. ECVS, Zugliano VI, Italy

David Polzin, DVM, PhD, Dip. ACVIM-SA, Professor, Vet. School of St. Paul, MN, USA



Workshop on the World Small Animal Veterinary Association (WSAVA) Renal Standardisation Study Group

**How to perform, manage and evaluate the kidney biopsies: a prospective study on Worldwide base
Sunday, 27th February, 2011**



in collaboration with



Novartis HealthCare

Sponsors of the WSAVA Renal Standardisation Group